

Spettacolo

Lo Stabile debutta dal vivo sul web

Sperimentazione. Un raro testo di Rosso di San Secondo su Zoom ideato e diretto da Lydia Giordano che ha chiamato 17 attrici a recitare l'opera del drammaturgo siciliano



Dal 23 settembre al 3 ottobre alle 21. Non è un semplice streaming, ma uno spettacolo concepito per la fruizione in rete

Diciassette attrici bloccate in uno schermo, da diverse parti d'Italia, danno voce ad una giovane donna che racconta la sua relazione con la madre attrice. "La mia esistenza d'acquario", rarissimo testo del drammaturgo siciliano Pier Maria Rosso di San Secondo, chiude l'estate del Teatro Stabile di Catania, in un innovativo e ambizioso progetto, 100% digitale, ideato e diretto da Lydia Giordano, alla sua prima esperienza registica. Lo spettacolo andrà in scena sulla piattaforma Zoom, dal 23 settembre al 3 ottobre 2020, alle ore 21.00, rigorosamente dal vivo. Non un semplice streaming, quindi, ma un

progetto artistico sperimentale nato e concepito per la fruizione web.

«Il testo di Rosso - dichiara Lydia Giordano - è diviso in 17 capitoli brevi, della durata media di sette minuti. Ho pensato di assegnare ogni monologo a 17 attrici che ho avuto la fortuna e l'onore di avere avuto come compagne di battaglie, studio, sudore, teatro dal vivo, dal vivissimo, in tutti questi anni lontani dalla mia città. È come presentare a Catania o ripresentare 17 donne che saranno tutte una sola che urla di silenzio, bloccata come una mosca che sbatte contro il vetro, come un pesce in un acquario, in un corpo che la convenzione sociale non può lasciare libero di vivere la sua unicità». In ordine unito e compatto, le protagoniste di questa originale operazione sono Sara FIRRARELLO, Viola GRAZIOSI, Roberta LIDIA DE STEFANO, Caterina LUCIANI, Barbara GIORDANO, Deniz OZDOGAN, Manuela VENTURA, Sara LAZZARO, Silvia VALSESIA, Egle DORIA, Lisa GALANTINI, Isabella MACCHI, Alice SPISA, Irene TIMPANARO, Aurora PERES, Mila VANZINI, Roberta CARONIA. Valentina Di Mauro cura la fotografia. Ogni attrice sarà le parole di Rosso in una maniera fedele e libera. Ognuna di loro sarà immersa in un fondale virtuale disegnato dalla Giordano che, oltre ad essere attrice e regista, è anche illustratrice.

Prosegue, quindi, il lavoro di valorizzazione della drammaturgia siciliana portato avanti dallo Stabile et-



LA REGISTA



È come presentare 17 donne in una sola che urla di silenzio, bloccata come una mosca che sbatte sul vetro, come un pesce in un acquario, in un corpo che la convenzione sociale non lascia libero di vivere

neo attraverso lo sguardo innovativo delle nuove generazioni di artisti. «Il teatro - dichiara Laura Sicignano direttrice del Tsc - prova a reinventarsi, nonostante le difficoltà del momento. È dalla sperimentazione, però, che nascono i progetti più interessanti, come La mia esistenza d'acquario: un azzardo con cui proviamo a stupire il nostro pubblico. "La mia esistenza d'acquario" è un testo che Rosso di San Secondo scrive nel 1919 e che io trovo, come perla luminosa in un abisso scuro, nei primi giorni di lockdown, nascosto in una libreria di famiglia nella mia casa, in una piccola, curata, azzurra edizione di Nischia Editore di Caltanissetta. È nisseno questo autore vibrante e moderno, visionario e febbrile, troppo poco conosciuto, rispetto al coetaneo Pirandello, che riesce a raccontare in prima persona femminile una storia intima e vegetale. Una giovane donna, devota innamorata della madre diva teatrale, viene costretta a vestirne la vita inquieta per vendicarne la morte. Tutto è chiuso da una stretta antica di fatalità carceraria, che fa della donna un essere apparentemente impossibilitato alla ribellione, che si crede abbia nella sua natura soprattutto la mansuetudine e la disponibilità di lasciarsi modellare per guadagnarsi amore. Essere un'altra e non riuscire a liberare se stessa, per un pensiero lontano che non ti ricordi cos'è, ma t'insegue, come un cane nero la tua carrozza».

CENTRO ZO
Stefania Patané
in concerto
presenta
il suo "New Focus"

Stefania Patané, cantante e compositrice siciliana, ritorna nella sua Catania per presentare, in anteprima nazionale, "New Focus", il suo nuovo lavoro discografico da cantautrice, che uscirà il 2 ottobre per la Orange Home Records.

L'appuntamento per ascoltarla dal vivo è al concerto di giovedì 24 settembre (alle 21) al Centro ZOE, organizzato dall'Associazione culturale Darshan, si inserisce nell'ambito della rassegna Open Jazz.

Stefania racconterà se stessa e la sua terra attraverso le molteplici influenze del suo percorso artistico. Musiche intrise di ritmi e melodie mediterranee che si fondono



con armonie e groove di importazione afroamericana: un originale "cross-over" tra il jazz contemporaneo, la world music, la tradizione siciliana e la canzone d'autore. I brani così concepiti sono espressione di un moto creativo intenso ed autentico, che attraversa il "profondo Sud" geografico ed interiore, in un mix di lingue siciliana, italiana ed inglese, intrecciate alla "vocalità strumentale" della cantautrice siciliana.

Al fianco di Stefania Patané, tre musicisti di grande levatura artistica, con cui la vocalist condivide una sincera amicizia: Seby Burgio, Francesco de Rubeis ed Enrico Bracco, che con la loro sensibilità musicale contribuiscono in modo essenziale a plasmare l'identità sonora del gruppo.

MOSTRA A GIARDINI NAXOS

Omaggio ai cantastorie testimoni della storia popolare e custodi delle radici

LUIGI PROVINI

L'appartenenza a una comunità passa, immancabilmente, dall'attenzione e dalla salvaguardia per le tradizioni. Non soltanto memorie sbiadite o storie lontane, ma ricchezze da tutelare che rivelano, con uno sguardo al passato, caratteristiche e peculiarità di un popolo definendone l'identità. Qualcuno dice che un'esperienza, qualsiasi essa sia, viene vissuta veramente quando la si racconta; perché è nella condivisione che si realizza completamente.

Non pare casuale, allora, che proprio in Sicilia, Terra di cultura, poesia e incontro, si voglia approfondire la figura di colui che, nei secoli, ha fatto del racconto la propria ragione di vita: il cantastorie. Un personaggio, talvolta quasi mitologico, che affonda lontano le proprie radici; dagli ellenici aedi e rapsodi, narratori degli

episodi che avevano protagonisti uomini e dei e rappresentazione vivente dei poemi, fino ai cantori presenti, come custodi delle imprese di generali e governatori, ai banchetti della Roma antica, passando da trovatori e menestrelli coi loro canti cavallereschi. Antenati, questi, di coloro che già a fine Ottocento avevano girato la Sicilia in lungo e in largo e, con chitarra e cartelloni rappresentativi, davano spettacolo nelle piazze con le loro esibizioni.

A loro, l'associazione "Il Cantastorie", ha deciso di dedicare una mostra. Organizzata col patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo Sport e Spettacolo e dai comuni di Giarre, Giardini Naxos e Piazza Armerina sarà inaugurata venerdì 18 settembre nei locali dell'ex pescheria della città delle "Sette Torri". Sarà un'esposizione itinerante; visitabile a Giarre dal 18 al 20 settembre, a Giar-

dini Naxos (nella biblioteca comunale) dal 25 al 27 e a Piazza Armerina (anche qui nella biblioteca di città) dal 4 all'11 ottobre.

Protagonisti, insieme con gli oltre quattrocento cimeli riguardanti le vicende dei "cantastorie", alcuni momenti di riflessione e confronto che metteranno insieme trovatori contemporanei, docenti universitari e storici.

Passato e presente si incontreranno, dunque, anche grazie alle tele dipinte a mano, ai fogli e libretti risalenti alla prima metà del Novecento, alle foto, ai dattiloscritti e ai dischi in vinile dell'era più moderna. Il tutto, nonostante le evoluzioni determinate dalla modernità, continua ad avere alcuni tratti non modificabili, destinati a non scomparire. Chitarra e voce, per esempio, proseguiranno nei racconti a prescindere dal tempo che scorre.



Il cantastorie Luigi Di Pino